

Viviamo così...

Sorpresi e felicissimi.

HERMEZ - M. Oriente

Era domenica, e appena sveglio chiedo a Gesù di illuminarmi nell'amare durante tutto quel giorno. Quando mi accorgo che i miei genitori erano andati a Messa e che non c'era nessuno a casa, mi viene l'idea di pulire e sistemare la casa. Ho cercato di fare ogni cosa curando ogni particolare, perfino i fiori da mettere sul tavolo del salone!

Avendo finito in fretta mi rimaneva un po' di tempo, allora iniziai a preparare la colazione, sistemando ogni cosa sul tavolo. Al rientro i miei genitori erano sorpresi e felicissimi di quanto avevano trovato. Quella domenica abbiamo fatto colazione nella gioia come non mai, dialogando su tante cose e ho potuto condividere con loro le molte esperienze vissute durante tutta la settimana.

Quel piccolo atto di amore aveva dato il "la" ad una bellissima giornata!



MI IMPEGNO A:

METTERMICI

NEI PANNI

DELL'ALTRO

PAROLA DI VITA | 09

«Amerai il tuo prossimo come te stesso»

(Mc 12, 31)

Gesù sta rispondendo alla domanda di uno scriba – uno degli studiosi della Bibbia – che gli ha chiesto quale fosse il più grande comandamento.

Nella risposta che Gesù dà allo scriba indica la centralità dell'amore e mette insieme, come unico comandamento, l'amore di Dio e l'amore del prossimo.

L'amore del prossimo è espressione dell'amore di Dio.

Per amare il prossimo come se stessi dovremmo giungere ad amare come l'altro vuole essere amato e non come a noi piacerebbe amarlo.

A noi piacerebbe trovare qualcuno pronto a dedicare il suo tempo ad ascoltarci, ad aiutarci a preparare un compito, a lasciarci giocare in squadra, a riordinare la casa? Forse anche l'altro ha esigenze simili. Dobbiamo saperle intuire, facendoci attenti a lui, ponendoci in ascolto sincero, mettendoci nei suoi stessi panni.

“Cerco di mettermi nei panni di chi ho di fronte e di agire di conseguenza.”

Questa norma dell'esistenza umana è alla base della “Regola d'oro” che troviamo in tutte le religioni e nei grandi maestri della stessa cultura “laica”.

Se tutti fossimo davvero consapevoli di dover amare il prossimo come noi stessi, fino a non fare all'altro ciò che non vorremmo fosse fatto a noi e che dovremmo fare all'altro ciò che vorremmo che l'altro facesse a noi, cesserebbero le guerre, la corruzione sparirebbe, la fraternità universale non sarebbe più un'utopia, la civiltà dell'amore diventerebbe presto una realtà.

“Comunico le esperienze fatte vivendo la Regola d'oro”